

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742592.main.png>

4

LUNEDÌ
28 AGOSTO 2023 La Provincia

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Nuovo polo per l'infanzia Ok al progetto esecutivo

Costerà 4,6 milioni di euro e prenderà il posto dell'asilo Martiri della Libertà: sarà demolito in ottobre

di MASSIMO SCETTINO

CREMONA Via libera al progetto esecutivo del nuovo Polo dell'infanzia che prenderà il posto dell'asilo Martiri della Libertà, in via dei Classici, e sarà dedicato a Mario Lodi, il maestro di Piacenza. L'impresa era già stata identificata all'interno del programma PInqua sul quartiere Po, finanziato con i fondi del Pnrr e i lavori partiranno con la demolizione, a ottobre, del vecchio edificio. La spesa complessiva prevista ammonta a 4.629.214,70 euro. L'asilo è chiuso dal 2019, dopo esser stato "bocciato" alle verifiche antisismiche. «Con la costruzione del nuovo Polo dell'infanzia, concepito anche come Civic center, l'amministrazione - si legge nella relazione tecnica - l'amministrazione comunale intende adottare il sistema educativo integrato 0-6, che sarà particolarmente favorito essendo entrambi i livelli scolastici a gestione comunale, distinti su livelli differenti. Il nuovo Polo inoltre è pensato per favorire l'utilizzo di alcuni spazi interni da parte della comunità locale per attività diverse da quelle scolastiche e di consentire ai bambini che frequentano il parco l'utilizzo delle cortili interne attrezzate durante il periodo di chiusura delle attività scolastiche». Il nuovo edificio sarà a forma di E e sarà su un piano solo. La scuola materna è progettata per ospitare 78 alunni in tre sezioni con una cucina e una mensa. Sono previsti spazi polivalenti, con pareti mobili per modificarne l'ampiezza, dedicati alle attività libere. Il nido è pensato per 60 bambini in quattro aule con adiacenti i rispettivi ambienti dedicati al riposo. Previsti spazi polivalenti e altri per atelier e attività libere. Anche qui c'è la mensa, con scaldavivande.



«Il futuro ospedale? Troppe incognite»

Le considerazioni di Cardesi, portavoce dei 'contras': «Manca la programmazione regionale»

CREMONA A metà settembre verrà scelto il progetto per la costruzione del nuovo ospedale di Cremona, ma c'è chi contesta la scelta. È il Movimento per la riqualificazione dell'ospedale di Cremona che si chiede «a chi giova demolire un ospedale dopo soltanto 50 anni dalla sua inaugurazione con reparti già parzialmente ristrutturati invece di provvedere esclusivamente a interventi di ammodernamento tecnologico e adeguamento impiantistico alle normative vigenti?». Ne parla Enrico Cardesi, medico anatomicopatologo in pensione, torinese da tempo residente a Piacenza Drizzona, portavoce del gruppo che si oppone all'investimento previsto. «Si parla di



Enrico Cardesi

un ospedale definito all'epoca dell'inaugurazione, il più moderno d'Italia, oggi comunque con diversi reparti modernamente ristrutturati. La Regione ha deliberato un investimento per il nuovo ospedale di 250 mil-

ioni di euro - 238 dallo Stato e 12 dalla Regione - più 30 milioni per la demolizione. La ristrutturazione, per l'adeguamento alle norme antincendio, antisismiche, l'efficientamento energetico, visto che ora l'ospedale è in classe 'G', costerebbe 190 milioni e richiederebbe 15 anni contro i 5/8 per la costruzione del nuovo. Il risparmio sarebbe di circa 85-90 milioni». All'incirca la dimensione del nuovo e vecchio ospedale è analoga, intorno ai 100mila metri quadrati. I posti dell'ospedale attuale, dichiarati nel 2021, sono 589. Quelli del nuovo 554, in camera singola, ed è prevista la modularità degli ambienti adattabili a funzioni diverse. Il costo totale per posto letto è di 452mil-

la euro, evidenzia il 'Movimento'. «Nell'accordo di programma regionale per investimenti sanitari in Lombardia del maggio 2023 - ricorda Cardesi - sono previsti 757 milioni, di cui 719 provenienti dallo Stato, per cui l'investimento per l'ospedale di Cremona inciderebbe per circa un terzo. Non è dato conoscere quali implicazioni ambientali avrà la demolizione del vecchio ospedale, dichiarata 'non invasiva'. Non vengono chiarite le modalità con cui il nuovo ospedale si inserisce nel modello hub and spoke della rete ospedaliera regionale. Inoltre non vengono definite le modalità di programmazione del numero dei posti letto che oggi non possono prescindere dalla defini-

zione a monte delle condizioni peri-ospedaliere dell'assistenza, cioè case di comunità, assistenza territoriale, disponibilità di personale. A fronte di un'evidente assenza di programmazione regionale sia della medicina territoriale che ospedaliera ed della carenza di dati attendibili per una corretta informazione della popolazione - dice Cardesi - il sospetto di trovarsi in presenza dell'ennesima speculazione immobiliare dovrebbe indurre gli amministratori e i politici locali e regionali a una scrupolosa valutazione del rapporto costo/beneficio». Intanto, è arrivata a 1011 firme la petizione che raccoglie chi è contrario al nuovo ospedale. **DB**

© RIPRODUZIONE INTEGRATA

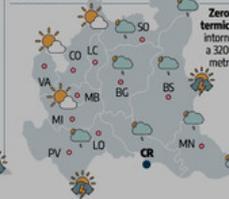
IL METEO

OGGI



- Stato del cielo: da nuvoloso a molto nuvoloso
- Temperature: in generale ed ulteriore diminuzione
- Venti: tra moderati e forti orientali

DOMANI



- Stato del cielo: irregolarmente nuvoloso
- Temperature: minime in diminuzione
- Venti: moderati in prevalenza orientali

LE TEMPERATURE IN ITALIA

Ancona	22,6°	30,3°	Milano	17,5°	22,6°
Aosta	8,9°	14,0°	Napoli	23,3°	29,4°
Bari	26,3°	35,8°	Palermo	23,4°	31,4°
Bologna	17,6°	29,5°	Perugia	17,3°	28,4°
Cagliari	21,2°	29,4°	Potenza	17,8°	32,2°
Campobasso	17,3°	29,8°	Roma	21,4°	29,4°
Catanzaro	20,9°	31,6°	Torino	14,5°	19,6°
Firenze	18,4°	28,2°	Trento	13,7°	20,5°
Genova	16,0°	22,7°	Trieste	20,8°	28,3°
L'Aquila	14,8°	26,5°	Venezia	21,4°	27,3°

CREMONA TEMPERATURE OGGI

Minima	21°C	Massima	24°C	Umidità	90%
--------	------	---------	------	---------	-----

Fonte: Enel - 33 Metro

ANNUNCI SANITARI

CREMONA Via delle Industrie, 2 - Tel. 0372-494538
PUBBLIA Div. Com. S.E.C. S.p.A. CREMA Via Cavozz, 53 - Tel. 0373-82709

PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO

Patrocinato da:
 Ordine dei Medici
 Chirurghi ed
 Odontoiatri
 della Provincia
 di Cremona

SERVIZIO ATTIVO TUTTI I GIORNI > 9-19
388.4222117
CREMONA | **348.8359110**
CREMA
www.andi-cremona.it

«Il futuro ospedale? Troppe incognite»

CREMONA A metà settembre verrà scelto il progetto per la costruzione del nuovo ospedale di Cremona, ma c'è chi contesta la scelta. È il 'Movimento per la riqualificazione dell'ospedale di Cremona' che si chiede «a chi giova demolire un ospedale dopo soltanto 50 anni dalla sua inaugurazione con reparti già parzialmente ristrutturati invece di provvedere esclusivamente a interventi di ammodernamento tecnologico e adeguamento impiantistico alle normative vigenti?». Ne parla Enrico Cardesi, medico anatomopatologo in pensione, torinese da tempo residente a Paden a Drizzona, portavoce del gruppo che si oppone all'investimento previsto. «Si parla di un ospedale definito all'epoca dell'inaugurazione, il più moderno d'Italia, oggi comunque con diversi reparti modernamente ristrutturati. La Regione ha deliberato un investimento per il nuovo ospedale di 250 milioni di euro - 238 dallo Stato e 12 dalla Regione -, più 30 milioni per la demolizione. La ristrutturazione, per l'adeguamento alle norme antincendio, antisismiche, l'efficientamento energetico, visto che ora l'ospedale è in classe 'G', costerebbe 190 milioni e richiederebbe 15 anni contro i 5/8 per la costruzione del nuovo. Il risparmio sarebbe di circa 85-90 milioni». All'incirca la dimensione del nuovo e vecchio ospedale è analoga, intorno ai 100mila metri quadrati. I posti dell'ospedale attuale, dichiarati nel 2021, sono 589. Quelli del nuovo 554, in camera singola, ed è prevista la

modularità degli ambienti adattabili a funzioni diverse. Il costo totale per posto letto è di 452mila euro, evidenzia il 'Movimento'. «Nell'accordo di programma regionale per investimenti sanitari in Lombardia del maggio 2023 - ricorda Cardesi - sono previsti 757 milioni, di cui 719 provenienti dallo Stato, per cui l'investimento per l'ospedale di Cremona inciderebbe per circa un terzo. Non è dato conoscere quali implicazioni ambientali avrà la demolizione del vecchio ospedale, dichiarata 'non invasiva'. Non vengono chiarite le modalità con cui il nuovo ospedale si inserirebbe nel modello hub and spoke della rete ospedaliera regionale. Inoltre non vengono definite le modalità di programmazione del numero dei posti-letto che oggi non possono prescindere dalla definizione a monte delle condizioni peri-ospedaliere dell'assistenza, cioè case di comunità, assistenza territoriale, disponibilità di personale. A fronte di un'evidente assenza di programmazione regionale sia della medicina territoriale che ospedaliera e della carenza di dati attendibili per una corretta informazione della popolazione - dice Cardesi - , il sospetto di trovarsi in presenza dell'ennesima speculazione immobiliare dovrebbe indurre gli amministratori e i politici locali e regionali a una scrupolosa valutazione del rapporto costo/beneficio». Intanto, è arrivata a 1011 firme la petizione che raccoglie chi è contrario al nuovo ospedale. DB

© RIPRODUZIONE RISERVATA.